

Codice A1813A

D.D. 24 maggio 2018, n. 1536

**Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45. Autorizzazione per la realizzazione di una nuova pista forestale in localita' San Bartolomeo - Pian de la Rocce' in Comune di Groscavallo (TO).  
Richiedente: Comune di Groscavallo**

Visti:

- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- gli artt. 63-64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 4 del D. Lgs n. 227 del 18 maggio 2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- l'art. 19 della Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 3 aprile 2012, n. 4/AMD "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici". Note interpretative e indicazioni procedurali";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Vista la richiesta di autorizzazione prot. n. 10188/A1813A del 01/03/2018, presentata da Maria Cristina Cerutti Dafarra in qualità di Sindaco del Comune di Groscavallo, con sede in corso Roma, 9 – 10070 Groscavallo (TO), per la realizzazione di una nuova pista forestale in località San Bartolomeo – Pian de la Rocè su superfici sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267/1923 e della L.r. n° 45/1989 individuate al foglio 3, particelle n. 49 e 55, e foglio 11, particelle 85, 102 e 106 del N.C.T. del Comune di Groscavallo (TO);

Vista la documentazione progettuale allegata all'istanza;

Vista la nota inviata via PEC al richiedente in data 08/03/2018 (nota prot. 11318/A1813A del 13/07/2017), con cui è stato richiesto di integrare la documentazione progettuale ai fini della ricevibilità dell'istanza;

Vista la documentazione pervenuta in data 20/03/2018 (prot. di ricevimento 13374/A1813A), il cui ricevimento ha permesso di avviare il procedimento nella medesima data;

Vista la nota prot. 22890 del 18/05/2018 con cui il Settore scrivente ha richiesto al Comune di Groscavallo una dichiarazione adeguatamente motivata in cui si evinca che l'opera è un servizio pubblico essenziale e non diversamente localizzabile, dal momento che l'opera in oggetto interferisce con un conoide (Ca) segnalato attivo dal PAI ad oggi vigente sul territorio comunale per il quale secondo le NTA è consentita *“la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. ...”*;

Visto il verbale di Deliberazione della Giunta comunale n. 28 del 21/05/2018, inviato con nota prot. di ricevimento 23351/A1813A del 22/05/2018, in cui si dà atto che l'opera “è un servizio pubblico essenziale e non è altrimenti localizzabile sul territorio comunale”;

Considerato che:

- l'intervento proposto è soggetto ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989;
- l'intervento proposto rientra nella categoria di opere individuate all'art. 64 della L.r. 44/2000, come modificato dall'art. 8 Allegato A della L.r. n° 23/2015 per le quali la funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/1989 compete alla Regione Piemonte, in quanto interessa una superficie pari a 9.110 mq e movimenti terra pari a 11.120 mc in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici;
- il progetto prevede la realizzazione di una nuova pista forestale trattorabile della lunghezza complessiva di circa 1.817 m nel Comune di Groscavallo, comprendente tre piazzole per il deposito temporaneo del legname e lo scambio e l'inversione dei mezzi; la nuova pista si diparte dalla SP33 presso la cappella San Bartolomeo (circa 1090 m s.l.m.) fino alla località Pian de la Rocè (circa 1290 m s.l.m.) e permetterà l'accesso a superfici forestali di proprietà comunale con funzione protettiva, attualmente non servite, sulle quali sono previsti interventi dal Piano Forestale Aziendale (PFA) in corso di approvazione;
- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- il richiedente è esonerato dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/89, in quanto è un Ente pubblico;
- il richiedente è esonerato dalla realizzazione del rimboschimento o dal versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989 in quanto l'opera persegue l'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio;

Vista la documentazione progettuale, originaria e integrativa, composta da:

- Relazione generale - Estratto P.R.G. - Relazione forestale - Relazione tecnica - Verifiche di stabilità delle opere – Gennaio 2018 e relativa cartografia tematica, a firma del Dott. Alberto Morera;
- Relazione Geologica – Caratterizzazione geotecnica e sismica - Studio Idrologico Idraulico – gennaio 2018 e relativa cartografia tematica, a firma del Dott. Geol. Marcello Bonini;

Vista l'istruttoria tecnica, con esito positivo, per il rilascio della autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico e geomorfologico e con la stabilità dei versanti ed il regime delle acque superficiali e profonde, rilasciato dal funzionario incaricato Dott. Geol. Nervo Barbara;

Visto che tale istruttoria tiene conto del fatto che:

- dal punto di vista geologico la pista insiste su una porzione di territorio dove il substrato è rappresentato dai litotipi riferibili al Massiccio del Gran Paradiso (ortogneiss con relitti di paragneiss a tessitura passante dal tipo granitoide a ghiandolare); le rocce presenti sono caratterizzate da una scistosità tabulare che tende a formare lastre e bancate che, unitamente a sistemi di discontinuità strutturale, favorisce la fratturazione della roccia dando origine a crolli ed accumuli detritici; la giacitura della scistosità è a franapoggio meno inclinata del pendio; il tratto iniziale, invece, è impostato nel conoide del Rio Alpette, caratterizzato da elementi detritici eterometrici sciolti non classati con blocchi anche di dimensioni notevoli;
- nelle banche dati di carattere geologico e geomorfologico non sono segnalati fenomeni franosi nell'area interessata dalla pista in progetto; è invece segnalato il conoide attivo del Rio Alpette;

- il PAI dell'AdBPo classifica il conoide del Rio Alpette come Ca, pertanto vige quanto stabilito dall'art. 9 delle NTA del PAI per i conoidi attivi, ovvero che in tali aree è consentita *“la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente. Gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto delle condizioni idrauliche presenti”*;- dalla relazione geologica si evince che la Carta di sintesi ed idoneità all'utilizzazione urbanistica del Piano Regolatore del Comune di Groscavallo, aggiornata al 2012, inserisce l'area in oggetto principalmente in Classe di idoneità urbanistica IIIa, con tratti in classe IIIa1 in corrispondenza dei rii presenti lungo il versante e in classe IIIb3 all'intersezione con la SP 33; l'opera è dichiarata dal Comune quale di pubblica utilità e non altrimenti localizzabile;
- per quanto riguarda la circolazione idrica sotterranea viene rilevato che la presenza di depositi di versante sciolti favorisce una discreta infiltrazione delle acque ma il limitato spessore di tali depositi e l'acclività del versante non consentono la presenza di una falda; viene ipotizzata tuttavia la presenza di acqua in corrispondenza del passaggio tra il substrato roccioso e i terreni di copertura;
- per il settore del Rio Alpette è stato eseguito uno studio idraulico apposito che considera anche uno studio già eseguito per il PRGC: alla luce delle verifiche sulle portate solide e liquide del Rio Alpette in caso di eventi di piena anche con Tr200 viene riportato che la pista non interferisce con la porzione distale del conoide, dove sono presenti situazioni di rischio elevato, e che presenta una scarsa incidenza sul conoide e sui principali canali attivi poiché non determina significative alterazioni morfologiche locali, pertanto non modifica le attuali condizioni di deflusso anche in considerazione del fatto che gli attraversamenti dei canali sono previsti con guadi a corda molle; nei confronti di possibili trasporti in massa lungo il conoide viene dichiarato che la presenza della pista non influisce sulla dinamica del processo, e viene proposto un controllo e monitoraggio delle condizioni del conoide nel tempo prevedendo azioni manutentive in caso di danneggiamento di porzioni della pista; nell'insieme sulla base dello studio eseguito, viene dichiarato che la realizzazione della pista è compatibile con l'assetto idraulico e idrogeologico e con le condizioni di pericolosità accertate;
- la documentazione di progetto riporta numerose sezioni ed alcune sezioni tipo che si ritrovano a tratti lungo la pista: data la natura grossolana dei depositi attraversati è previsto il riutilizzo di tali blocchi per la realizzazione di scogliere in massi di altezze comprese tra 1 e 2,5 m circa sia a monte che a valle della pista; sono inoltre previsti attraversamenti tipo guadi a corda molle e la regimazione delle acque tramite canalette trasversali lungo tutta la pista, che è prevista con pendenza verso valle del 3%, e tratti di cunetta longitudinale principalmente in corrispondenza dei tornanti dove la pendenza è prevista verso monte;
- per quanto riguarda gli aspetti geotecnici è stata effettuata una valutazione geotecnica dei materiali interessati ai sensi del D.M 14.01.2008 stimando i valori di base e caratteristici dei materiali; inoltre è stata effettuata una caratterizzazione sismica del luogo e sono stati attribuiti la categoria di sottosuolo, topografica, i valori di vita nominale dell'opera e relativa classe d'uso;
- sono state eseguite le verifiche di stabilità sulle sezioni significative caratterizzate da maggior pendenza, che restituiscono fattori di sicurezza favorevoli, e sono state imposte delle opere di sostegno dove previste in progetto;
- per gli aspetti relativi alle valanghe, la pista interferisce con una valanga documentata nel SIVA in corrispondenza del Rio Alpette e con la porzione distale di una estesa zona pericolosa;

Vista l'istruttoria tecnica positiva per il rilascio dell'autorizzazione sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco, rilasciato dal funzionario incaricato Dott. For. Magnani Cristina;

Visto che tale istruttoria tiene conto del fatto che:

- l'area interessata dal cambio di destinazione d'uso con perdita di superficie boscata ammonta a 8.600 mq;
- la pista in progetto attraversa diversi popolamenti forestali, rappresentati per la maggior parte (circa 6000 mq) da un betuleto montano var. con larice e in misura minore da altre formazioni forestali (Boscaglia rupestre pioniera var. a betulla, querceto di rovere, rimboschimento di abete rosso);
- sono stati individuati 191 esemplari con diametro a 1,30 m superiore a 22,5 cm da abbattere;
- nel corso del sopralluogo non si è rilevata la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale.

Verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere previste dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale, e visto l'esito favorevole al rilascio della autorizzazione per la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, previo rispetto delle prescrizioni;

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRIGENTE

- visto il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
- vista la L.r. 09/08/1989 n. 45;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n. 4/AMD;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;

#### *determina*

di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici", il Comune di Groscavallo (TO) con sede in via Roma, 9 – 10070 Groscavallo (TO) per la realizzazione di una nuova pista forestale in località San Bartolomeo – Pian de la Rocè in Comune di Groscavallo (TO), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 14.01.2008;
2. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;
3. particolare cura dovrà essere messa nella realizzazione dei tratti di pista che sono impostati in depositi a grossi blocchi in modo che la movimentazione di tali blocchi non sia causa di rotolamenti

e dissesti lungo il versante; a tal fine si tengano anche in conto le raccomandazioni presenti nel Cap. 5 della Relazione geologica, geotecnica e sismica del progetto in questione;

4. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali; poiché è stata prevista la realizzazione di canalette trasversali lungo tutto il percorso della pista, dovrà essere posta estrema cura alla realizzazione di tali canalette in particolare per quanto riguarda il loro ammorsamento nella scarpata di monte al fine di evitare l'aggiramento delle canalette stesse da parte dell'acqua nonché la rifinitura verso la scarpata di valle, dove deve essere previsto localmente un rinforzo di massi sotto lo sbocco della canaletta anche dove non è prevista la realizzazione di opere di sostegno della pista;

5. il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

6. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti;

7. i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

8. durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto, e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

9. i fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a cura e carico del soggetto autorizzato;

10. si raccomanda che la pista venga chiusa nel periodo invernale in presenza di innevamento, eventualmente tramite emissione di specifica ordinanza da parte del sindaco;

11. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità; nessun danno dovrà essere arrecato agli alberi non destinati all'abbattimento e nel corso dei lavori dovranno essere rispettate le norme tecniche previste dal Regolamento Forestale (Reg. 8/R 2011 e ss.mm.ii.);

12. il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato; nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

13. dovranno essere comunicate le date di inizio e fine lavori al Comando provinciale dei Carabinieri Forestali e al Settore scrivente; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

14. ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7 della L.r. 45/1989 e ss.mm.ii., l'opera è interdetta al passaggio di mezzi a motore con l'eccezione di quelli impiegati nei lavori agricoli e forestali, dei mezzi di vigilanza e antincendio, dei mezzi di chi debba accedere ai luoghi per motivati scopi professionali, dei mezzi dei proprietari o dei possessori o dei conduttori dei fondi serviti, nonché dei loro coniugi e dei loro parenti e affini di primo grado. Il divieto di passaggio deve essere reso pubblico mediante l'affissione, a cura del titolare dell'autorizzazione, di un apposito cartello recante la scritta: "Divieto di passaggio (art. 2, legge regionale 9 agosto 1989, n. 45)". L'accesso per scopi professionali deve essere giustificato con adeguata documentazione da esibirsi nel caso di controlli all'autorità di vigilanza.

Il titolare dell'autorizzazione è esonerato:

- a) dalla costituzione della cauzione prevista dall'art. 8 della L.r. 45/89 in quanto è un Ente pubblico;
- b) dalla realizzazione del rimboschimento o dal versamento del corrispettivo del rimboschimento previsto dall'articolo 9 della L.r. n. 45/1989, in quanto l'opera persegue l'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio;
- c) dalla compensazione prevista al comma 4 dell'art 19 della L.r. 4/2009 in quanto l'intervento di trasformazione delle aree boscate rientra nel caso di esenzione previsto dal comma 7 lettera d) bis dello stesso articolo.

La presente autorizzazione ha validità di due anni a partire dalla data della presente determinazione. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si concludano nei tempi autorizzati eventuali proroghe dovranno essere preventivamente richieste al Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e saranno oggetto di ulteriore valutazione e di autorizzazione.

La presente autorizzazione concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; inoltre l'autorizzazione è accordata fatti i salvi i diritti dei terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente espressione.

L'autorizzazione s'intende altresì rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, allo scopo di garantire piena efficienza al sistema.

Il Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino della Regione Piemonte si riserva la facoltà di procedere alla revoca della presente nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni di equilibrio idrogeologico dei luoghi o che l'intervento sia, in seguito, giudicato incompatibile per il manifestarsi di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

I Funzionari  
Magnani Cristina  
Nervo Barbara

Il Responsabile del Settore  
Adriano Bellone